

Titolo

Covid-19: uno studio sulla Casa di Reclusione di Sulmona

Marianna Mastrodomenico¹, Anna Maria Angelone², Francesca Marzi², Fausto Frabotta¹, Ciro Marziliano², Emma Altobelli²

¹ ASL1 Abruzzo, Avezzano-Sulmona-L'Aquila, Via Saragat - località Campo di Pile, 67100 L'Aquila, Italia

² Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente, Università degli Studi dell'Aquila, 67100 L'Aquila, Italia

Introduzione

La pandemia da Covid-19 si è subito rivelata un evento destinato ad avere gravi ripercussioni sulla salute pubblica. La prima e più urgente misura di prevenzione dettata dall'OMS ha riguardato il distanziamento sociale. Nella realtà carceraria, in cui l'isolamento dal resto della società era già presente, si è creata la falsa illusione che tale popolazione potesse essere più protetta. Inoltre, il profilo demografico della popolazione carceraria presenta una maggiore frequenza di co-morbidità e un'età media superiore ai 50 anni rendendo questo gruppo a più alto rischio di sviluppare complicanze.

Obiettivi dello studio sono stati: i) monitorare l'impatto dell'infezione da Covid-19 nei detenuti della Casa di Reclusione di Sulmona, ii) valutare l'associazione tra gravità di malattia e numero di patologie concomitanti, iii) stimare la sopravvivenza libera da Covid-19 nei detenuti in relazione all'età e al tipo di comorbidità.

Materiali e Metodi

Lo studio è di tipo osservazionale retrospettivo. La popolazione di riferimento è costituita da tutti i detenuti presenti nella Casa di Reclusione di Sulmona nel periodo 1° novembre-30 dicembre 2020.

L'analisi dell'associazione tra il numero di patologie pregresse e la gravità di Covid-19 manifestata è stata effettuata con il Kruskal-Wallis test. La sopravvivenza libera da infezione è stata analizzata con il metodo del prodotto limite. Il confronto tra le curve è stato valutato tramite il Log Rank Test.

Risultati

La popolazione carceraria è composta da 377 detenuti. La pandemia ha colpito il 26.7% dei detenuti, di cui il 21,7% con almeno una co-morbidità e il 2,1 è stato ricoverato in ospedale ($p < 0.0001$) (tabella 1).

La figura 1 mostra i pazienti con patologie concomitanti. Coloro che hanno 3 co-morbidità manifestano una minore e significativa sopravvivenza libera da Covid-19. Inoltre, si evince una minore sopravvivenza libera da malattia tra le persone con età \geq a 60 anni affette da diabete, malattie urologiche, gastroenteriche, cardiovascolari e ortopediche. I detenuti con patologie tumorali ed età compresa tra 50-60 anni sono coloro che vanno più velocemente incontro a infezione da coronavirus.

Conclusioni

La popolazione detenuta nella Casa di Reclusione di Sulmona non è risultata immune alla patologia di Covid-19 che si è manifestata con diversa gravità sottolineando la fondamentale importanza in ambito carcerario, della prevenzione e controllo e la sorveglianza in particolare dell'infezione da Covid 19, nonché di altre malattie infettive non sottovalutando la presenza di comorbidità.

Tabella 1

Numero comorbidità	Gravità malattia COVID-19 e co-morbidità				p-value				
	Negativo		Asintomatico			Sintomatico in carcere		Ricoverato in ospedale	
	%	(n)	%	(n)		%	(n)	%	(n)
0	25.2	(95)	4.2	(16)	0.3	(1)	0.5	(2)	< 0.0001
1-2	28.6	(108)	5.8	(22)	1.1	(4)	0.5	(2)	
>2	19.4	(73)	10.3	(39)	2.4	(9)	1.6	(6)	

Curve di sopravvivenza

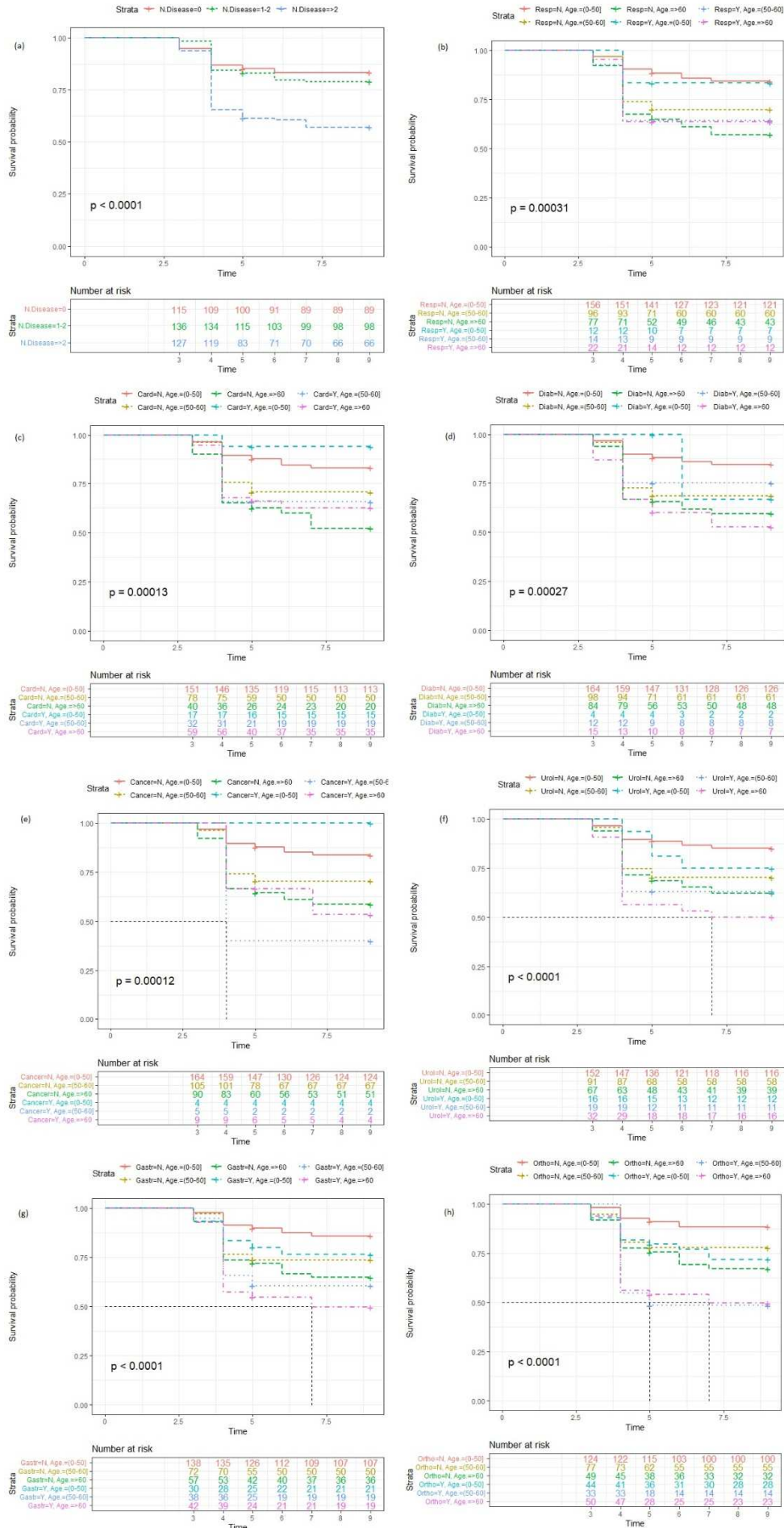


Figura 1